
Papa Francesco: a giovani Belgio, "non siate supereroi ma persone sincere, vere e libere"

"L'incontro con Gesù vi permette di avere uno sguardo nuovo sulle situazioni, di trovare risposte alle vostre domande, di scoprirvi capaci di assumere delle responsabilità, di andare avanti nella vita e di consolidare la vostra fede attraverso un dialogo sulle vostre convinzioni. Inoltre, non abbiate paura di accettare la vostra fragilità, la debolezza, con umiltà. Non avete bisogno di essere supereroi, ma piuttosto persone sincere, vere e libere". Lo ha detto Papa Francesco nel suo discorso stamani, nel Palazzo Apostolico Vaticano, ricevendo in udienza i partecipanti al pellegrinaggio di giovani dal Belgio. Parlando a braccio, il Pontefice ha invitato i giovani a "non confondere crisi con conflitto: il conflitto ti chiude, la crisi ti fa crescere". "Come ambasciatori della gioventù belga per la preparazione della Giornata Mondiale della Gioventù del 2023 in Portogallo - ha aggiunto -, vi invito a coltivare la vicinanza a tutti i giovani, in particolare a quelli che vivono in situazioni precarie, ai giovani migranti e rifugiati, ai giovani di strada, senza dimenticare gli altri, specialmente coloro che fanno esperienza di una vita di solitudine e di tristezza". Ponendo ai giovani una domanda ("Qual è il mio contributo per una comunità cristiana gioiosa?"), il Papa ha indicato loro uno spunto di riflessione: "Lasciatevi illuminare dai consigli e dalla testimonianza degli anziani". "È crescendo in dialogo con gli anziani che noi possiamo formarci una personalità solida per le lotte quotidiane, e inoltre essi ci trasmettono la fede e le loro convinzioni religiose. Una di queste lotte è quella per la pace". Soffermandosi su questo aspetto, Papa Francesco ha ricordato che "stiamo attraversando momenti difficili per l'umanità, che è in grande pericolo". E poi ha lanciato loro un invito: "Siate artigiani di pace intorno a voi e dentro di voi; ambasciatori di pace, affinché il mondo riscopra la bellezza dell'amore, del vivere insieme, della fraternità, della solidarietà".

Filippo Passantino